

Il ritrovamento

Dalla necropoli di San Vittore spunta il passato

di **Ilaria Carra**
● a pagina 7

La Milano che fu continua a riemergere nei cantieri cittadini. Questa volta dagli scavi per la linea M4 sul sagrato della basilica di San Vittore al Corpo affiorano numerose ossa, presumibilmente assai antiche. La zona, che nel lontano passato ospitava una necropoli, non è nuova a ritrovamenti di questo genere.

LA SCOPERTA

Nel cantiere M4 a San Vittore affiora il passato

Trovate nuove ossa dei secoli passati durante gli scavi
Tutta l'area attorno alla basilica era un'antica necropoli

*Ritrovamenti simili
erano avvenuti nel
2018 durante i lavori
preliminari al
passaggio della talpa* *Tutti resti vengono
messi a disposizione
del dipartimento
di Antropologia
forense della Statale*

di **Ilaria Carra**

Sono sparse qua e là per il cantiere. Tra le ruspe e i cumuli di terra oltre le transeme si possono scorgere con facilità decine di resti di ossa. Alcune ammassate in cassette, altre nelle buche di

scavo, altre insacchettate in buste di plastica. Chi è passato in questi giorni davanti al cantiere del metrò 4 sul sagrato della basilica di via San Vittore al Corpo potrebbe averle notate. È la Milano che fu che scavando continua a riemergere.

La zona, com'è noto, non è



Superficie 61 %

nuova a ritrovamenti di questo genere. Ce ne sono stati diversi nel corso degli anni. Nel giugno del 2018 in questa stessa parte del cantiere di lavorazione della futura linea blu del metrò era venuta alla luce una porzione del muro del mausoleo di Massimiano, l'imperatore generale, che volle fra qui e l'attuale via San Vittore un grande monumento funerario dedicato alla sua famiglia. Un reperto risalente al IV secolo dopo Cristo, e che in gran parte oggi è visitabile, grazie al Touring Club, con accesso dalla basilica di San Vittore al Corpo. Qualche giorno dopo vennero ritrovate anche delle ossa e dei teschi in questa parte dove si scavava per permettere di consolidare il terreno in attesa del passaggio della talpa "Stefania", l'anno dopo. Una necropoli spuntata nel corso degli scavi alla destra del muro perimetrale del mausoleo, a 25 metri di profondità. Un mese dopo, ancora: gli operai hanno trovato venti

piccoli scheletri in una settimana ingialliti dal passare dei secoli. Un anno dopo, la stessa scoperta: un'altra necropoli spuntò piano piano con oltre 250 scheletri, che appartenevano a epoche diverse, e i resti di un cavallo. La Sovrintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio della Città metropolitana di Milano ha spesso ricordato che l'area di San Vittore e Sant'Ambrogio ha conservato nel tempo, dall'epoca romana fino al sedicesimo secolo, una destinazione proprio a necropoli. E anche gli stessi progettisti ovviamente l'avevano messo in conto nel cronoprogramma che tali ritrovamenti sarebbero stati praticamente certi. Ora, ancora, l'antica Milano rispunta.

Di solito i reperti, sotto l'egida della Sovrintendenza, vengono messi a disposizione del dipartimento di Antropologia forense della Statale, diretto dalla professoressa Cristina Cattaneo, che li studia e li analizza per accertare

a quale epoca precisamente risalgono.

I nuovi ritrovamenti non hanno un particolare impatto sui lavori, anche perché questo cantiere è più che altro di natura logistica: è ancora aperto oggi ma è servito specialmente in passato per l'appoggio e l'uso della talpa che ha scavato nel ventre del centro storico della città. La metropolitana 4 che collegherà Linate a San Cristoforo – secondo le ultime promesse – sarà finita entro il 2024, mentre già dalla fine di quest'anno vedrà operativa la prima tratta della Blu. Quella cioè che viaggerà dall'aeroporto di Linate fino a Dateo, sei stazioni: oltre ai due capolinea, i passeggeri saliranno e scenderanno a Repetti (che collega il quartiere Forlanini al resto della città), Forlanini, Argonne e Susa con un treno ogni 90 secondi e una previsioni di flussi di 24 mila viaggiatori all'ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► Frammenti

Il cantiere della linea quattro del metrò nel quale stanno emergendo numerosi resti di ossa sepolte accanto alla basilica di San Vittore nel corso dei secoli. L'uso funerario di questi terreni è proseguito fino al sedicesimo secolo

